

Alle Organizzazioni Sindacali CGIL,CISL,UIL,RDB,
CONFSAL,CSA,CONAPO,
DIRSTAT.

A tutte le RSU dei Comandi Provinciali VV.F.

La scrivente R.S.U. Vigili del Fuoco di Trieste comunica che in data 10 ottobre 2005 si è tenuta presso la sede del Porto Vecchio di Trieste una conferenza stampa sul rischio esposizione amianto dei Vigili del Fuoco, anche alla luce dei recenti decessi dovuti a patologie correlate, di cui una al vaglio della magistratura per le indagini del caso.

Si è inoltre rimarcato una volta di più la grave carenza previdenziale dei Vigili del fuoco rappresentata dall'assenza di una assicurazione obbligatoria sugli infortuni sul lavoro per la categoria, che porta come conseguenza l'assenza di una tabella ufficiale delle malattie professionali.

Alla stessa sono stati invitati i parlamentari triestini per sensibilizzare un loro intervento a livello parlamentare.

Presenti l'On. Damiani e l'On. Rosato; i Senn. Antonione, Bordon, Budin, Camber, l'On. Menia, non presenti per impegni precedente assunti, si sono resi disponibili ad un incontro a breve termine.

Gli Onn. Damiani (Gruppo Misti) e Rosato (Margherita) hanno annunciato che depositeranno un'interrogazione al Ministro del Lavoro sugli argomenti sopra citati (sottoscritta successivamente anche dall'on.Menia (AN). Confidiamo di raggiungere lo stesso obiettivo anche con i senatori.

In allegato la relazione illustrativa relativa, la lettera di solidarietà inviata dall'Ing. D'Angiolino, Comandante Provinciale di Trieste, la nota ANSA e l'articolo del 13 ottobre de IL PICCOLO.

Appena ci verrà consegnata, vi faremmo pervenire il testo dell'Interrogazione parlamentare.

Si invia la presente al fine di dare il massimo risalto all'iniziativa che tocca indistintamente tutti i Vigili del Fuoco.

Per la RSU VV.F.TRIESTE
Il presidente
ALESSANDRO MINELLI

RSU VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE

AMIANTO E VIGILI DEL FUOCO

Relazione Illustrativa

La scomparsa, in tempi recenti a Trieste, di due Vigili del Fuoco a seguito di patologie con comprovata connessione all'esposizione all'amianto, ha riproposto il problema del rischio cui è sottoposta questa categoria di lavoratori.

Le particolari condizioni in cui opera il personale del Corpo Nazionale non vengono considerate nelle normative che prevedono benefici previdenziali ai lavoratori esposti all'amianto.

Infatti, se essi sono esclusi tra i destinatari di detti benefici di cui all'art.13, comma 7 e 8, della legge 27 marzo 1992, n.257, recante "Norme relative alla cessazione dell'Impiego dell'amianto", in quanto dipendenti pubblici non iscritti all'assicurazione obbligatoria INAIL, la particolare tipologia dell'esposizione all'amianto dei Vigili del Fuoco non viene contemplata dal D.M. 27 ottobre 2004, per cui la modulistica prevista per la richiesta d'accesso ai benefici previdenziali pone difficoltà interpretative sia alla compilazione del curriculum da parte dell'Amministrazione d'appartenenza, che all'INAIL in fase istruttoria.

Per maggiore chiarezza si possono distinguere in tre settori le tipologie d'esposizione dei Vigili del fuoco all'amianto.

1. Utilizzo di dispositivi di protezione individuale ed attrezzature tecniche contenenti amianto.

Come si evidenzia dalla documentazione presso i Comandi Provinciali le attrezzature di o con contenuto d'amianto sono state poste fuori servizio in un periodo che si estende fino al 2002.

I materiali in dotazione al C.N.VV.F. sono:

- | | |
|--|--|
| ✓ Tute d'amianto | (poste fuori uso e smaltite tra il 1982 e 1983)* |
| ✓ Coperte d'amianto | (poste fuori uso e smaltite dal 1995 al 2002)* |
| ✓ Tute termoriflettenti contenenti fibre d'amianto | (poste fuori uso e smaltite dal 1995 al 2002)* |
| ✓ Guanti contenenti fibre d'amianto | (posti fuori uso e smaltiti dal 1995 al 2002)* |
| ✓ Calzari contenenti fibre d'amianto | (posti fuori uso e smaltiti dal 1995 al 2002)* |

*dati del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste

Va specificato che se i materiali predetti, prima della loro radiazione, venivano utilizzati saltuariamente sugli interventi che ne richiedevano l'impiego, essi trovavano collocazione tra le dotazioni in caricamento sugli automezzi di soccorso, posizionati negli scomparti o sotto i sedili e venivano quotidianamente manipolati dal personale che da prassi alle consegne del cambio turno controlla e verifica l'efficienza delle attrezzature. (Esistono alcune documentazioni fotografiche)

2. Interventi presso edifici o strutture con presenza di amianto o manufatti che contengono amianto.

Rappresenta il fattore di rischio permanente dei Vigili del Fuoco.

La citata legge n. 257, 27 marzo 1992, già nella sua titolazione mirata a emanare "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto" nel porre i destinatari di benefici previdenziali, non

considerava chi era destinato ancora per lungo tempo ad un'esposizione subdola all'amianto o a materiali esso contenenti.

L'amianto è, e sarà ancora presente per lungo tempo, principalmente nelle coibentazioni che interessano tetti e tettoie, intonaco delle mura, pannelli termoisolanti, canne fumarie, tubature, vagoni ferroviari ed altro.

I Vigili del Fuoco vengono a contatto con questi materiali e strutture nel corso di interventi di incendi, dissesti statici, danni o erosioni dovuti ad eventi atmosferici; cioè nel momento in cui le fibre vengono aerodisperse manifestando il maggior pericolo.

Va notato che in queste situazioni non sempre è possibile identificare tempestivamente il potenziale pericolo in modo da utilizzare dotazioni di protezione altrimenti non necessari.

3. Esposizione del personale portuale ai materiali contenenti amianto.

Anche le motobarche del C.N.VV.F. oltre alle dotazioni di soccorso sopra indicate, evidenziano la presenza di materiali con percentuali di fibre d'amianto ai quali in particolare il personale specialista è venuto a contatto.

La situazione di rischio dei Vigili del Fuoco correlata all'amianto è peraltro nota a livello parlamentare.

Si registrano, infatti, **l'ordine del giorno del Senato n. 9/1826/24 del 17 dicembre 2002**, quando durante la discussione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2003, si prevedeva di " (...) individuare gli interventi idonei affinché ai lavoratori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si riconosca l'esposizione all'amianto ai fini previdenziali(...) "; **la risoluzione approvata dalla XI Commissione lavoro pubblico e privato dalla Camera dei Deputati in data 15 ottobre 2003 (risoluzione in commissione 7-00318)** riguardante la concessione di benefici pensionistici in favore del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco esposto all'amianto per motivi di servizio; e **la proposta di legge n. 5596 di "Concessione di benefici previdenziali al personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco esposto all'amianto" presentata il 4 febbraio 2005.**

A tutt'oggi nessuna di queste iniziative ha avuto seguito.

Va ricordato, infine, che il problema dell'amianto ha rimarcato ancora una volta la grave lacuna nel sistema assistenziale dei Vigili del Fuoco: l'assenza di una qualsiasi forma di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, unica categoria che operi con seri fattori di rischio ad esserne priva (come si evince anche dal punto 2, Circolare INAIL 90/2004).

R.S.U. Vigili del Fuoco TRIESTE

Al Presidente RSU di Trieste
C.S.Alessandro Minelli
Sede

Mi scuso, e prego lei di farlo a mio nome, con tutte le Personalità e con i gentili ospiti che sono presenti a questo incontro.

E mi scuso anche con tutti voi.

Vi avevo assicurato la mia partecipazione, e non la sola presenza, a questa importante occasione per richiamare attenzione al problema dell'esposizione ai rischi da amianto cui anche il Personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è soggetto.

Purtroppo la coincidenza con un'attesa disponibilità per un consulto fuori provincia, intempestivamente comunicatomi, non mi consente di essere con tutti loro.

La fondatezza della richiesta del riconoscimento della esposizione ai rischi da amianto per i Vigili del Fuoco, sarebbe più facilmente riconosciuta se si conoscesse meglio come operano, e soprattutto come hanno operato in passato, i Vigili in tutti quelli interventi che riguardavano incendi, crolli, dissesti statici, ecc. di quelle costruzioni in cui sono ancora largamente presenti elementi di copertura, tubazioni, camini, isolamenti, ecc. in fibrocemento contenente amianto.

Certo è per noi difficilmente applicabile quel calcolo dei parametri (tempi di esposizione, numero di fibre per volumi d'aria, ecc.) pensati per chi lavorava nei settori di estrazione dell'amianto o di produzione ed impiego dei manufatti che lo contenevano.

Sappiamo bene però che le cause dei decessi di alcuni Colleghi che ci hanno lasciato recentemente sono state riconosciute come dipendenti dalla detta esposizione all'amianto.

Scusandomi ancora con tutti per non essere presente per poter esporre e sostenere queste mie convinzioni, mi auguro che l'incontro con le autorevoli personalità invitate possa essere determinante per il successo dell'iniziativa che con tanta passione sta portando avanti, impegnando tanto del tempo libero lasciatoLe dal servizio.

Cordialità.

Alessandro D'Angiolino

SANITA': FVG; DAMIANI E ROSATO, RISCHI AMIANTO PER VV.FF.

(ANSA) - TRIESTE, 10 OTT - Un' interrogazione al ministro del Lavoro, per denunciare l'assenza di riconoscimenti del rischio di esposizione all' amianto per i lavoratori dei Vigili del fuoco, verra' presentata nei prossimi giorni dai deputati Roberto Damiani (Misto) ed Ettore Rosato (Margherita): lo annunciano oggi i due parlamentari triestini, in una nota congiunta.

La decisione e' avvenuta - spiegano Damiani e Rosato - dopo l' odierna conferenza stampa delle Rsu dei Vigili del Fuoco del capoluogo giuliani, in cui e' stato lanciato l' allarme sul pericolo di esposizione all' amianto cui vanno incontro gli appartenenti al Corpo durante l'espletamento dei loro compiti.

Nel documento, i due deputati ricorderanno al ministro Maroni l' assenza di qualsiasi forma di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, e l' aumento, tra i Vigili del Fuoco in pensione, del numero dei portatori di malattie correlate all' esposizione all' amianto, che hanno gia' provocato diversi decessi. (ANSA).

YT6-BUO/SM

10-OTT-05 18:12 NNNN

INIZIATIVA DELLA RSU VVF DI TRIESTE

materiale scaricato da: www.conapo.it

I deputati triestini Damiani, Rosato e Menia presentano un'interrogazione bipartisan al ministro Maroni

Rischio amianto: «Tutelate i pompieri»

Un vigile del fuoco è morto per l'esposizione al pericoloso materiale

L'allarme dei vigili del fuoco triestini sui pericoli dell'esposizione all'amianto non è rimasto inascoltato, e ha provocato come prima reazione un'intervento parlamentare «bipartisan», nonostante il clima arroventato di questi giorni alla Camera.

Infatti i deputati Roberto Damiani (Liste civiche), Ettore Rosato (Intesa democratica), hanno indirizzato al ministro del Lavoro e politiche sociali Roberto Maroni un'interrogazione, sottoscritta anche da Roberto Menia di Alleanza nazionale, volta a evidenziare la grave situazione in cui operano i vigili del fuoco in relazione all'esposizione all'amianto.

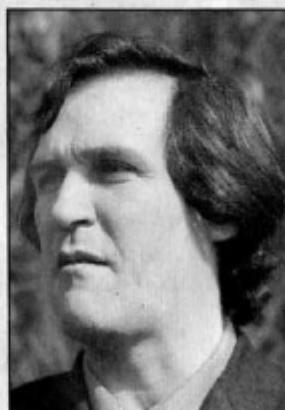
L'interrogazione fa seguito all'allarme lanciato nei giorni scorsi dai vigili del fuoco nel corso di una conferenza stampa cui Damiani e Rosato hanno partecipato. Dopo la denuncia i deputati triestini hanno portato all'attenzione



Roberto Damiani

del ministro il fatto che i pompieri utilizzano protezioni individuali e attrezzature contenenti amianto, che si trovano spesso a intervenire in edifici che contengono amianto e che, a fronte di ciò, unica categoria che operi in situazione di rischio, sono privi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Un caso eclatante, di cui i deputati parlano nell'interrogazione, si è verificato proprio a Trieste, dove recentemente è morto un



Roberto Menia

vigile del fuoco per mesotelioma pleurico asbesto correlato, la cui patologia è stata riconosciuta come dipendente da cause correlate alle attività espletate dai vigili del fuoco, secondo il giudizio della Commissione medica ospedaliera di Padova.

Ciononostante, ai pompieri non è attualmente riconosciuto il fattore specifico del rischio dell'esposizione dell'amianto.

Damiani, Rosato e Menia chiedono perciò al ministro di «promuovere un

ampio tavolo di confronto con le rappresentanze del Corpo nazionale dei vigili del fuoco al fine di conoscere lo stato di preoccupazione e raccogliere le legittime richieste del benemerito Corpo in relazione al rischio amianto», e di «istituire una tabella delle malattie professionali specifiche per i vigili del fuoco, che a tutt'oggi non esiste, inserendovi le gravi patologie tumorali derivanti dall'amianto, per superare un'ingiustizia palese nei confronti di quei vigili che, dopo aver speso una vita al soccorso dei cittadini e che si trovano abbandonati nel momento del bisogno e della malattia». È un primo passo verso un'azione che il governo si auspica possa compiere al più presto.

«Sono soddisfatto - ha commentato Damiani - di constatare che in questo caso, in cui sono in gioco la sicurezza e la vita la vita di uomini che lavorano per la collettività, noi parlamentari abbiamo saputo andare al di là della contrapposizione politica che viviamo in questo momento alla Camera».

IL PICCOLO 13/10

INIZIATIVA DELLA RSU VVF DI TRIESTE

scaricato da: www.conapo.it